GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — GIOVEDÌ 2 APRILE — NUM. 77

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re, con decreto in data 30 marzo, ha accettato **la rinuncia** presentata, per ragione di malattia, da **S. E. il** senatore Giacomo Armò, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, all'ufficio di membro della Commissione per una inchiesta sulla Colonia Eritrea, e ha nominato in suo luogo il senatore Giuseppe Borgnini, procuratore generale presso la Corte di appello di Napoli.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **126** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Vista la tabella dei beni per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di 106 articoli, del complessivo valore di stima di L. 13,107,20;

Visto l'art. 13, secondo alinea, del testo unico della legge sull'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato, sancito col Regio decreto 17 febbraio 1884, N. 2016 (Serie 3ª);

Ritenuto che l'alienazione dei suddetti beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente Decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, e che ascendono al complessivo valore di stima di lire tredicimilacentosette e centesimi venti (L. 13,107.20).

L'alienazione si farà con le norme del R. Decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (serie 2ª).

Art. 2.

Sono approvati i seguenti contratti di compra-vendita per trattativa privata:

1. Atto in data 7 luglio 1890, stipulato nell'ufficio del Registro di Mandas (Cagliari) portante retrocessione

alla Causa Pia di Mandas, rappresentata dal Rettore Parrocchiale signor Pinna Antonio fu Raimondo di un fondo rustico posto in Comune di Mandas, descritto in catasto al numero di mappa 947 frazione Q, per il prezzo di lire cinquant'una e centesimi vent'uno (L. 51,21).

2. Atto in data 2 luglio 1890, stipulato nello ufficio del Registro di Piazza Armerina (Caltanissetta) portante retrocessione alla signora Velardita Lucrezia fu Gaspare di un fondo rustico posto in Comune di Piazza Armerina descritto in catasto all'art. 7177, sez. P, nn. 2639 e 2640, per il prezzo di lire trentadue e centesimi cinquantuno (L. 32,51).

3. Atto in data 26 giugno 1887 stipulato nell'Ufficio del Registro di Terranova (Caltanissetta) portante vendita ai signori Aldisio Salvatore, Tommaso ed Alessandro fu Francesco, di due stanze poste in Comune di Terranova, in contrada Granvillano, descritte in catasto agli articoli 1135 e 1136 ed in mappa al n. 45 sub. 1 e 2, del reddito imponibile di lire 60,75 per il prezzo di lire 156,88 (lire centocinquantasei e centesimi ottantotto).

4. Atto in data 7 luglio 1890, stipulato nell'Ufficio del Registro di Piazza Armerina (Caltanissetta) portante retrocessione alle signore Ferro Maria e Salvatrice fu Giuseppe, di una stanza terrena posta in Comune di Piazza Armerina alla via Petralizio civico n. 14, descritto in catasto all'art. 5332, e col numero di mappa 3628|2, per il prezzo di lire venti e centesimi ventiquattro (L. 20,24).

5. Atto in data 5 luglio 1890, stipulato nell'ufficio del Registro di Piazza Armerina (Caltanissetta) portante retrocessione al signor Saulle Giovanni di Vincenzo, di un fondo rustico con due case rurali posto in comune di Piazza, descritto in catasto all'art, 6173 per il prezzo di lire ventisette e cent. 97 (L. 27,97).

6. Atto in data 8 gennaio 1890, stipulato nell'ufficio del Registro di Piazza Armerina (Caltanissetta) portante retrocessione al signor Lo Presti Alfonso fu Marco, di alcuni fondi rustici posti in comune di Piazza Armerina descritti in catasto all'art. 13272, sez. L. nn. 7397, 7398, 7399, 7400, 7407, 7408, 2401, 2402, 2403, ed in sez. M. coi nn. 2620 e 2621, per il complessivo prezzo di lire centottantaquattro e cent. 33 (L. 184,33).

7. Atto in data 24 giugno 1890 stipulato nell'ufficio del Demanio di Lucca, portante retrocessione ai signori Magnanelli Pietro, Michele e Maria fu Paolo, rappresentati dal sig. Mariani Maurizio di Luigi di un fondo rustico posto in comune di Lucca in luogo denominato Le Selve di Cerasomma, descritto in catasto alla sez. O|3 particella n. 2606, per il prezzo di lire ventuna e centesimi trenta (L. 21,30)

8. Atto in data 24 giugno 1890 stipulato nell'ufficio del Registro di Cefalù (Palermo) portante retrocessione al signor Fatta Giuseppe fu Giuseppe di un fondo rustico posto in comune di Gratteri in contrada Costa Amendola descritto in catasto all'art. 1205, sez. F. nn. 2384, 2385, e 2390 per il prezzo di lire trentadue e centesimi trentatre (L. 32,33).

9. Atto in data 18 marzo 1887, stipulato nell'ufficio del Registro di Partinico (Palermo) portante retrocessione alla signora Pedalino Maria fu Matteo vedova Adragna, di un fondo rustico posto in comune di Partinico in contrada Pirrello, descritto in catasto all'art. 52, sez. M. numero 515, per il prezzo di lire ottantacinque e cent. 20 (L. 85,20).

10. Atto in data 14 aprile 1888, stipulato nell'ufficio del Registro di Partinico (Palermo) portante retrocessione alla signora D'Asaro Tommasa fu Giuseppe vedova Birona di un fondo rustico posto in comune di Partinico contrada Spadafora, descritto in catasto all'art. 14061 sez. N. numeri 504 e 505 per il prezzo di lire dodici e cent. 05 (L. 12,05).

11. Atto in data 27 giugno 1890, stipulato nell'ufficio del Registro di Orvieto (Perugia) portante retrocessione al signor Pistucchia Pancrazio fu Paolo di una casa posta in Viceno comune di Castelviscardo descritta in catasto al numero di mappa 2 rata per il prezzo di lire sessantotto e cent. 73 (L. 68,73).

12. Atto in data 29 aprile 1890, stipulato nell'Ufficio del Registro di Sezze (Roma), portante retrocessione alla signora Coja Enrica vedova Santicola tanto in proprio nome quanto nell'interesse dei figli minorenni Giovanni, Cesare, Quintino e Costanza Santicola del fu Vincenzo di una porzione di casa, posta in Sezze, descritta in catasto al numero di mappa 871 sub 6, per il prezzo di lire ottanta e cent. 88 (L. 80,88).

13. Atto in data 28 giugno 1890, stipulato nell'Ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante retrocessione al signor Piana Salvatore fu Gavino di una casa posta in comune di Castelsardo al vicolo Genovese, civico n. 62, distinta in catasto al numero di mappa 981, per il prezzo di lire centoquarantacinque e cent. 98 (L. 145,98).

14. Atto in data 6 giugno 1890, stipulato nell'Ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante retrocessione al signor Meloni Agostino fu Giovanni Luca, di una casa posta in comune di Perfugas alla via Manganedda, civico n. 22 (senza numero di mappa) del reddito di lire 15, per il prezzo di lire cinquantatre e cent. 21 (L. 53,21).

15. Atto in data 1° giugno 1890, stipulato nell'Ufficio comunale di Castelsardo (Sassari), portante retrocessione alla signora Vigliaroni Giovanna fu Pasquale, assistita dal proprio marito Tugulu Giuseppe, di una casa posta in comune di Castelsardo, via La Rosa, civico n. 16, descritta in catasto al numero di mappa 1065, frazione Q, per il prezzo di lire centotto e cent. tre (L. 108,03).

16. Atto in data 8 giugno 1890, stipulato nell'Ufficio comunale di Siniscola (Sassari), portante retrocessione alla signora Dalu Caterina fu Salvatore, di un fondo rustico posto in comune di Siniscola in regione Su Scoraju, descritto in catasto al numero di mappa 6153, frazione Q, per il prezzo di lire trentacinque e cent. sei (L. 35,06).

17. Atto in data 14 giugno 1890, stipulato nell'Ufficio comunale di Siniscola (Sassari), portante vendita al signor Apile sacerdote Luigi fu Pasquale, di un fondo rustico

posto in comune di Siniscola in regione Eriniai, descritto in catasto al numero di mappa 1|6 2336ª, frazione M, per il prezzo di lire quattro e cent. diciassette (L. 4,17).

18. Atto in data 28 maggio 1890, stipulato nell'Ufficio comunale di Giave (Sassari), portante retrocessione alla signora Spina Dessi Raffaella fu Giovanni, di due fondi rustici posti in comune di Giave regione Toas de Pala e Buzzi, descritti in catasto ai numeri di mappa 1099, frazione F e 2569, frazione G, per il prezzo di lire ventiquattro e cent. 98 (L. 24,98).

19. Atto in data 29 giugno 1890, stipulato nell'Ufficio comunale di Sedini (Sassari), portante retrocessione al signor Corso Giovanni Santo fu Francesco di una casa posta in comune di Sedini alla via Osteria, civico n. 11, descritta in catasto al numero di mappa 1906, per il prezzo di lire cinquant'una e cent. 38 (L. 51,38).

20. Atto in data 30 giugno 1890 stipulato nell'ufficio della Intendenza di Finanza di Sassari, portante retrocessione ai signori Puggioni Maria Antonia fu Antonio Domenico, vedova Sanna e figli Sanna Puggioni, Francesco, Antonio, Vincenzo, Salvatore, Baingio, Anna Maria, Maria Grazia, Giuseppina, Cristina Germani fu Giuseppe, e nipote Serra Vincenzino fu Salvatore in tutela dell'avola Puggioni Maria, di un fondo rustico posto in comune di Sassari, regione Virgilio, descritto in catasto al numero di mappa 1|2 2620, frazione Z, per il prezzo di lire centoquarantasette e centesimi quarantatre (L. 147,43).

21. Atto in data 8 giugno 1890 stipulato nell'ufficio comunale di Siniscola (Sassari) portante retrocessione ai signori Contu Salvatore e Pietro fu Ilario rappresentati dalla propria madre e tutrice Dejana Angelica fu Pietro vedova Contu, di un fondo rustico posto in comune di Siniscola regione Poju de Su Saucu, descritto in catasto al numero di mappa 939, frazione SI; per il prezzo di lire settantatre e centesimi 93 (L. 73,93).

22. Atto in data 4 luglio 1890 stipulato nell'ufficio della Intendenza di Finanza di Sassari, portante retrocessione alla signora Sanna Maria Baingia fu Giuseppe, di un fondo rustico posto in comune di Sassari, regione Chighizzu, descritto in catasto al numero di mappa 1095, parte A, frazione H, per il prezzo di lire quindici e centesimi 95 (L. 15,95).

23. Atto in data 4 luglio 1890 stipulato nell'ufficio della Intendenza di Finanza di Sassari, portante retrocessione al signor Scano Salvatore fu Giovanni di un fondo rustico posto in comune di Sassari regione Barconi, descritto in catasto al numero di mappa 4485, fraz. Y2, per il prezzo di lire sessantatre e centesimi 18 (L. 63,18).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1891.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. Ferraris.

(La tabella annessa al presente decreto sarà pubblicata in un prossimo numero di Supplemento).

Il Numero **128** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il nostro decreto 25 maggio 1882 numero 776 (serie 3ª) che istituisce in Roma una Commissione permanente per le arti musicale e drammatica;

Veduto il successivo Nostro decreto 23 febbraio 1888 n. 5251 (serie 3ª) con cui fu accresciuto il numero dei componenti di essa Commissione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero dei componenti la Commissione permanente per le arti musicale e drammatica è ridotto da ventidue a dieci, secondo era stato stabilito nel sopra accennato decreto 25 maggio 1882.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1891.

UMBERTO.

P. Villari.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. Ferraris.

Il Numero **129** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Veduta la deliberazione del 27 settembre 1890, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 24 ottobre, con la quale il Consiglio comunale di Fermo ha abolito la tassa sulla minuta vendita delle bevande vinose dentro la linea daziaria, sovrimponendo però, a fine di compensarsi del provento di tale tassa, in misura eccedente il 50 0|0 del dazio governativo le dette bevande, l'uva ed il mosto che s'introducono nella linea daziaria;

Veduto l'art. 13 della legge 3 luglio 1864, n. 1827;

Veduto l'art. 11 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L*;

Veduto l'art. unico della legge 17 luglio 1890, numero 6956;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Fermo, in luogo della tassa sulla minuta vendita delle bevande vinose dentro la linea daziaria, è autorizzato a riscuotere su tali bevande ed anche sull'uva

e sul mosto per la loro immissione nella linea stessa, a seconda della precitata sua deliberazione 27 settembre 1890, un dazio addizionale che oltrepassa il 50 0|0 del governativo.

Il detto comune riscuoterà il dazio addizionale in conformità all'annessa tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1891.

UMBERTO.

G. COLOMBO

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS

TARIFFA:

Vino od aceto in fusti, ettolitro.	L. 2,70
Vino od aceto in bottiglie, l'una.	» 0,03
Mosto, ettolitro	» 1,50
Uva in quantità maggiore di kg. 5, quintale	» 1,30

Avvertenza.

Il vinello, il mezzovino, la posca e l'agresto pagano la metà del vino.

Visto d'Ordine di Sua Maestà
Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze
G. COLOMBO.

Il Numero **130** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Veduta la deliberazione 10 novembre 1890 approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 30 dicembre 1890 colla quale il Consiglio comunale di Laigueglia adottò la tariffa dei dazi comunali, stabilendo anche un dazio su alcuni generi non compresi dalla legge 3 luglio 1864, Num. 1827, nè dal legislativo decreto 28 giugno 1866, N. 3018;

Visto l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, N. 5784;

Veduto il parere della Camera di Commercio ed Arti di Savona del 17 dicembre 1890;

Udito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Laigueglia (Genova) è autorizzato ad esigere un dazio sulle terraglie, sulle porcellane, sui vetri e sui cristalli in conformità della qui unita tariffa vista d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1891.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

TARIFFA.

Terraglie comuni, al quintale	L. 1,50
Porcellane e terraglie fini	» 10,00
Vetri e cristalli d'ogni qualità, escluse le bottiglie di vetro nero o di color oscuro ed i fiaschi	» 5,00

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze
G. COLOMBO.

Il Numero **131** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 12 agosto 1890, con la quale il Consiglio provinciale di Brescia, stabilisce d'inscrivere nell'elenco delle Provinciali, la strada, ora comunale, che dall'abitato del comune di Rezzato, conduce alla stazione ferroviaria omonima.

Visti gli atti della seguita pubblicazione di detta deliberazione in tutti i comuni della Provincia, che non presentarono opposizioni;

Visto il voto 21 febbraio 1891 del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865 n. 2248 allegato *F*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le Provinciali di Brescia, la strada che da Rezzato conduce alla stazione ferroviaria omonima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1891.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero delle Poste e dei Telegrafi:*

Con ministeriale decreto del 18 dicembre 1890:
Moneta Francesco, telegrafista con annue lire 1450, richiamato in attività di servizio.

Con ministeriale decreto del 3 gennaio 1891:
Savi Carlo, telegrafista, accordatogli l'aumento quadriennale sullo stipendio portandolo così ad annue lire 2000.

Timolati Amos Oreste, Miglietta Ettore, Amadio Giacomo, Gilardi Michele, Casazza Ettore, Giagheddu Giovanni, Pintus Antonio, Pontello Giov. Battista e Villamena Ricola Mario, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio, portandolo così ad annue lire 1700.

Romeo Lorenzo, Brugia Edgardo e Cruciani Attilio accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio, portandolo così ad annue lire 1450.

Con ministeriale decreto del 5 gennaio 1891:
Osella Cesare, nominato telegrafista con annue lire 1200.

Con ministeriale decreto del 13 gennaio 1891:
Daffini Giulio, telegrafista con annue lire 1200, richiamato in attività di servizio.

Con ministeriali decreti del 19 gennaio 1891:
Fino Ettore e Cassi Paolo, telegrafisti con annue lire 1200, richiamati in attività di servizio.

Con ministeriale decreto del 21 gennaio 1891:
D'Ambrini Antonio, Castagnaro Giuseppe, Vergano Domenico, Piatto Pietro e La Torre Michele, guardafili, accordato loro l'aumento sessennale sullo stipendio portandolo così ad annue lire 1056.

Con ministeriale decreto del 23 gennaio 1891:
Spada Ettore, già telegrafista con l'annuo stipendio di lire 1200, ripristinato nel ruolo dell'Amministrazione provinciale dei telegrafi.

Con ministeriali decreti del 27 gennaio 1891:
Lenzi Francesco, telegrafista con annue lire 1200, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Saraceni Giuseppe, telegrafista con annue lire 1450, richiamato in attività di servizio.

Con ministeriale decreto del 29 gennaio 1891:
De Maria Basilio, telegrafista con annue lire 1200, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 29 gennaio 1891:
Landi Pietro, ufficiale telegrafico con annue lire 2500, collocato in aspettativa per infermità.

Con ministeriale decreto del 31 gennaio 1891:
Stella Chiara, Pia Ernestina nata Mauro, Pintorno Marietta, Fongi Giovanna, Gismondi Emilia e Paneraì Bianca, assistenti telegrafiche, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio, portandolo così ad annue lire 2250.

Con ministeriale decreto del 31 gennaio 1891:
Persico Salvatore, telegrafista con annue lire 1700, collocato in aspettativa per infermità.

Con ministeriale decreto del 31 gennaio 1891:
Carbone Luigi, Bencivenghi Antonio, telegrafisti e Bianchi Clementina, assistente, accordato loro l'aumento sessennale sullo stipendio, portandolo così ad annue lire 2750.

Con ministeriale decreto del 2 febbraio 1891:
Nociglia Edoardo, telegrafista con annue lire 1200, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Reali decreti del 5 febbraio 1891:
Salvini Giuseppe, ufficiale collocato a riposo per infermità.

Amenta Antonino, ufficiale, collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Con ministeriale decreto del 14 febbraio 1891:
Montuori Michele, telegrafista, richiamato in attività di servizio.

Con ministeriale decreto del 18 febbraio 1891:
Cardile Pasquale, telegrafista, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 19 febbraio 1891:
Bertucci Giuseppe, ufficiale, richiamato in attività di servizio.

Direzione Generale del Debito Pubblico

Distinta delle 97 obbligazioni al portatore del Debito Anglo-Sardo create con Legge 26 giugno e R. Decreto 22 luglio 1851 (Elenco D, n. 3, Legge 4 agosto 1861) Prestito Hambro, ammortizzate al valore del corso in conto della quota di ammortamento del 2° semestre 1890 con decorrenza dal 1° dicembre 1890, i cui numeri si rendono di pubblica ragione.

							RENDITA		Capitale in lire italiane
							in lire sterline	in lire italiane	
Serie B	613	615	883	1331	1399	1839			
	1867	1898	2400	»	»	»			
N. 9 obbligazioni della rendita di sterline L. 25 ciascuna							225	5625	112500
Serie C	2655	2808	2850	2983	3528	3657			
	3658	3768	4433	5051	5270	5271			
	6192	6193	6320	6327	6525	7214			
	7234	8141	8875	9294	9408	10684			
	11135	11300	11395	11861	11862	11897			
	12146	12198	12294	12319	»	»			
N. 34 obbligazioni della rendita di sterline 5 ciascuna							170	4250	85000
Serie D	14703	14734	15126	16275	16617	16741			
	16742	16918	16919	16920	17042	18040			
	18041	18149	18638	18641	18642	18643			
	18644	19252	19267	19303	20395	20611			
	20614	20615	20633	20634	20635	21468			
	21667	21676	21872	21875	21876	24912			
	24913	24919	24920	25356	25733	26070			
	26153	26788	27937	29614	30499	31518			
	32067	34106	34253	36776	36777	36778			
N. 54 obbligazioni della rendita di sterline 2 ciascuna							108	2700	54000
							503	12575	251500

Pari a Lire Sterline 10,060.

Roma, li 14 marzo 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

V.° per l'ufficio di Riscontro della Corte dei Conti
LERIS.

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari amministrato dalla Cassa dei depositi e prestiti

ELENCO delle pensioni e delle indennità conferite dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nella sua adunanza del 26 marzo 1891 colla ripresa di quelle già conferite nelle adunanze anteriori.

N. d'ordine progressivo delle Pensioni	N. d'ordine progressivo delle Indennità	INSEGNANTI: Cognome, nome e paternità	Sede dell'ultimo insegnamento: comuni	Sede dell'ultimo insegnamento: provincie	Natura degli assegni conferiti: pensioni annue	Natura degli assegni conferiti: indennità per una volta tanto
255	29	Complesso delle pensioni e delle indennità conferite nelle adunanze anteriori . . . . L.			71,525 90	24,953 75
		Pensioni e indennità conferite nell'adunanza del 26 marzo 1891				
256	»	Andreis Bernardo fu Andrea	Marmora	Cuneo	303 75	—
257	»	Conti Elena fu Paolo	Laino	Como	209 44	—
258	»	Botti in Mazzoli Maria Luigia fu Gaetano	S. Giorgio di Piano	Bologna	80 30	—
259	»	Traversa don Francesco fu Giulio	Serole	Alessandria	318 75	—
260	»	Pone don Francesco di Anselmo	Pacentro	Aquila	126 70	—
261	»	Testa don Michele fu Bartolomeo	Venasca	Cuneo	510 67	—
262	»	Sisti Carlo Giuseppe fu Luigi	Corvino S. Quirico	Pavia	275 »	—
263	»	Bernacchi Gaetano fu Onorato	Abbiateguazzone	Como	126 99	—
264	»	Torregiani Angelo fu Antonio	Volongo	Cremona	426 67	—
265	»	Paolucci Francesco fu Primo	Urbino	Pesaro	130 87	—
266	»	Garbarino in Mottura Maria Delfina fu Giov. Battista	Bistagno	Alessandria	139 67	—
267	»	Pagani Lorenzo fu Giov. Battista	Mortara	Pavia	489 93	—
268	»	Pavesi don Giovanni o Giov. Batt. fu Francesco Maria	Id.	Id.	586 77	—
269	»	Dolcini Pietro fu Francesco	Cura Carpignano	Id.	319 37	—
270	»	Chiesa sacerdote Giacinto fu Ambrogio	Bistagno	Alessandria	382 62	—
271	»	Scarpetta Giacomo fu Giovanni	Gardone Riviera	Brescia	426 67	—
272	»	Materassi Maria Assunta (Suor Placida) fu Mario	Bibbiena	Arezzo	271 85	—
273	»	Berandi Giuseppe fu Domenica	Boscomarengo	Alessandria	216 29	—
274	»	Contenti in Moreschetti Domenica fu Martino	Panco	Brescia	295 99	—
275	»	Caretti o Carretto Maria Angelica o Angela fu Giuseppe	Cherasco	Cuneo	104 70	—
276	»	Andreoletti Amadio Cristoforo fu Giovanni Maria	Gandellino	Bergamo	426 67	—
277	»	Rachetti Giovanni Battista o Battista fu Giacomo	Fonola	Sondrio	306 30	—
278	»	Ranzani Maria fu Giosuè	Parabiago	Milano	302 51	—
279	»	De Paoli Maria Caterina fu Giovanni	Cavenago	Id.	110 07	—
280	»	Piontelli Luigi di Gaetano	Mediglia	Id.	191 18	—
»	30	Castigliego sacerdote Antonio fu Luigi	Manfredonia	Foggia	—	1,200 »
»	31	Rancati Antonio fu Carlo	Monticelli Pavese	Pavia	—	700 »
»	32	Girardi Giovanni fu Sante	Cittadella	Padova	—	1,125 »
»	33	Borrini in Reggiani Erminia fu Angelo	Noceto	Parma	—	1,020 83
»	34	Azzi Chiara fu Gaetano	Terrassa Padovana	Padova	—	420 »
»	35	Bientinesi in Parducci Chiara fu Antonio	Orciano Pisano	Pisa	—	661 11
		Totale . . . L.			78,608 63	30,080 69

Roma, addì 27 marzo 1891.

Il Direttore generale del Debito Pubblico
Amministratore del Monte
NOVELLI.

CONCORSI

Il Primo Presidente della Corte di Appello di Firenze

Visti gli articoli 107, 108, 109 e 154 del regolamento approvato con Regio decreto 10 dicembre 1882, n. 1103;

Sentito l'Ill.mo sig. procuratore generale del Re;

Decreta:

E' aperto il concorso a sei posti di alunno gratuito di Cancelleria vacanti nei seguenti uffici:

Firenze — Tribunale numero 2.
Pistoia — Tribunale numero 1.
Firenze — Pretura urbana numero 1.
Pitigliano — Pretura numero 1.
Siena — Pretura 1° mandamento numero 1.

L'esame è in iscritto, ed avrà luogo presso i respettivi tribunali del distretto di questa Corte di appello, innanzi ai Comitati all'uopo stabiliti nei giorni 20 e 21 maggio 1891 e verserà nel primo giorno sulla composizione italiana e sulla aritmetica e nel secondo giorno sulla procedura civile e penale, legge di ordinamento giudiziario e regolamenti relativi al servizio delle Cancellerie.

Le domande scritte su carta da bollo da cent. 60, dovranno essere presentate al presidente del tribunale nella cui giurisdizione risiedono gli aspiranti, non più tardi del 10 maggio p. v. e corredate dei documenti necessari a giustificare i requisiti prescritti dai numeri 1 a 8 dell'art. 107 del detto regolamento.

Dato a Firenze dal Palazzo di residenza della Corte di appello, addì 25 marzo 1891.

Il Primo Presidente
G. MIRAGLIA.

Il Cancelliere
SISMONDO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *della Commissione incaricata di giudicare sul concorso alla cattedra di professore straordinario di calcolo infinitesimale nella Rª Università di Torino.*

I concorrenti alla cattedra di Calcolo infinitesimale vacante presso la Rª Università di Torino, furono:

Torelli Gabriele.
Somigliana Carlo.
Pascal Ernesto.
Vivanti Giulio.
Giuliani Giulio.
Peano Giuseppe.

La Commissione composta dei signori professori:

Brioschi, *presidente*
Beltrami
Tonelli
Pincherle
Volterra, *segretario*

preso in esame i titoli scientifici e didattici dei concorrenti e, come risulta dai processi verbali allegati alla presente relazione, ne ha discusso il valore ed ha accettato concordemente i giudizi che qui sotto si riportano.

Per la numerazione dei titoli scientifici dei candidati ci si riferisce alla nota delle memorie da essi presentata allegata alla presente relazione.

1° Torelli Gabriele, ottenne nel 1867 la laurea in matematiche nella Università di Napoli, e nel 1877 la libera docenza in geometria proiettiva e descrittiva nella stessa Università, ove insegnò il calcolo infinitesimale, prima come supplente del prof. Trudi e poi come incaricato. Il prof. Torelli fu dichiarato eleggibile al concorso per professore ordinario di calcolo nella Università di Messina nel 1866, e per due volte ottenne il premio di incoraggiamento del Ministero per gli insegnanti delle scuole secondarie.

I lavori del prof. Torelli danno saggio delle sue estese cognizioni, specialmente sulla teoria delle forme e sul calcolo infinitesimale. Sono specialmente notevoli i suoi lavori sulle forme differenziali (10) e sulla teoria delle equazioni algebrico-differenziali (9).

Nel primo di essi egli studia sotto due diversi punti di vista una estensione del problema di Pfaff. La questione svolta comprende il problema della trasformazione delle forme differenziali trattato già dal Ricci. I risultati che questi aveva trovato possono dedursi da quelli del Torelli il cui metodo è più diretto di quello seguito dal Ricci.

Anche varii degli importanti risultati del Christoffel potrebbero ricavarsi dal lavoro del Torelli.

Nella memoria sulla teoria delle equazioni algebrico-differenziali il candidato dimostra un importante teorema del Casorati e, come contributo alle ricerche di questo illustre matematico, riesce a costruire nel caso generale (benchè in modo alquanto complicato) una funzione che il Casorati aveva determinato solo in casi particolari.

I lavori sugli integrali ellittici lasciano alquanto a desiderare dal lato della modernità e dell'interesse.

2° Somigliana Carlo. Fu laureato in matematiche nel 1881 nella Università di Pisa, ed appresso ottenne il diploma di abilitazione della scuola normale unita alla detta Università. Da vari anni fa dei corsi come professore interno della scuola normale di Pavia.

Nel 1888 fu nominato assistente alla cattedra di Calcolo infinitesimale nella stessa Università.

I suoi primi lavori sono sulla teoria matematica della elasticità e più specialmente sul metodo di integrazione scoperto dal prof. Betti. Essi contengono qualche lieve modificazione a quel processo di integrazione e delle interessanti applicazioni (1) (2).

Anche nelle sue recenti pubblicazioni il Somigliana è tornato sulla teoria della elasticità (5) (7).

Le memorie di analisi del candidato si riferiscono a quella parte che ha maggiori rapporti colla Fisica matematica.

Nella nota sopra le funzioni potenziali logaritmiche e la serie di Fourier (3) egli risolve nel caso dei potenziali logaritmici un problema trattato da Beuchlet per i potenziali newtoniani e giunge quindi ad una espressione di una funzione periodica per mezzo di integrali definiti la quale, sotto certe restrizioni, viene a rappresentare la somma della serie Fourier.

Alla stessa formula perviene in un'altra interessante nota (4) in cui cerca una formula analoga a quella di Cauchy che valga a rappresentare una funzione regolare di variabile complessa non solo nei punti interni, ma anche in quelli del contorno di un dato campo.

Egli ha mostrato pure di avere approfondito la importante teoria dei parametri differenziali (6) e le questioni di geometria degli iperspazii che ad essa si riferiscono.

Il Somigliana coi suoi lavori dà prova di notevole attitudine agli studi di Fisica matematica e di analisi; però la maggior parte delle sue memorie non sono strettamente attinenti alla materia per cui è indotto il concorso.

3° Pascal Ernesto. — Nel 1887 in Napoli fu laureato ed ottenne il diploma della scuola di magistero. Nel 1887-88 fece un corso sulla teoria delle forme alla scuola normale di Pisa, e durante l'anno scolastico successivo si fermò a Gottinga, avendo avuto un posto di perfezionamento all'estero. È libero docente di Algebra complementare.

I lavori fatti dal Pascal, durante e dopo il suo soggiorno a Gottinga mostrano che egli è versatissimo in quelle dottrine matematiche moderne che si riferiscono alla teoria delle trascendenti abeliane.

I risultati che, seguendo le orme del Klein, che lo ritiene come uno dei suoi migliori scolari, egli ha conseguito in questo importante campo di studi sono della maggiore importanza.

Le sue ricerche su questo argomento sono ormai note nel mondo scientifico: si è proposta la questione dello sviluppo delle *sigma* abeliane

di genere tre valendosi delle idee svolte da Klein nelle lezioni e nelle sue recenti memorie.

Ha incominciato dalla determinazione del termine di terzo ordine della *sigma* abeliana dispari corrispondente ad una curva di questo ordine e, giovandosi poi delle equazioni differenziali del Weitkeiss, ha stabilito delle formule ricorrenti per il calcolo dei termini successivi dello sviluppo. Nelle ulteriori memorie egli prende in esame le *sigma* abeliane pari, le funzioni Jacobiane *sigma* di prima specie, e studia infine la relazione di 4° grado che deve sussistere fra le quattro *sigma* pari, che costituisce la equazione razionale della superficie di Kummer.

Nei lavori di Pascal è da notare un continuo progresso anche nella originalità dei metodi impiegati, come risulta confrontando le recenti memorie con quelle anteriori all'epoca in cui egli si è recato a Gottinga, benchè quelle relative alla teoria delle forme siano pregevoli e mostrino già in lui piena conoscenza di quella teoria e specialmente dei metodi introdotti dal Clebsck e dal Gordan.

Tanto più manifesto risulta un tale progresso quando si tenga conto dei suoi primissimi lavori di statica.

Da tutto questo si ritrae la convinzione che il Pascal ha dinanzi a sè un sicuro avvenire.

Una osservazione si deve però aggiungere e cioè che il Pascal, sia per la sua gioventù, sia per l'interesse esclusivo che fino ad ora ha posto nelle ricerche algebriche, non presenta dei titoli i quali dimostrino che egli abbia approfondito le questioni relative ai principii del Calcolo, alla cosidetta teoria delle funzioni ed a quella delle equazioni differenziali, dottrine che sono da considerarsi come fondamentali nella materia per la quale è indetto il concorso.

4° Vivanti Giulio. — Ebbe il diploma di ingegnere civile nel 1881 a Torino e fu laureato in matematiche nel 1883 a Bologna.

Il candidato dimostra di avere molta facilità di assimilazione e versatilità di ingegno, come lo provano la memoria in cui riassume una parte delle teorie del Cantor (16) e tutto l'insieme degli altri suoi lavori, i quali rivelano che egli ha conoscenza di molte e diverse parti dell'analisi. Il numero delle memorie pubblicate in un tempo relativamente ristretto attesta della sua attività scientifica, ma sia per la massima fretta in cui i lavori stessi furono fatti, sia anche per non aver mai il candidato esposto in lezione delle ricerche sue e di altri, varii dei suoi lavori contengono delle gravi mende. Così la sua prima memoria ebbe bisogno di una rettifica. Nella ricerca sulle superficie minime (9) si trova (§ 5) la determinazione del grado di certe linee (fondamentale per ciò che segue) condotta in modo non interamente soddisfacente. Il lavoro sulle equazioni algebrico-differenziali (15) contiene qualche inesattezza ed un teorema (XXI) in cui la condizione posta non è sufficiente come afferma l'autore. Nelle osservazioni sui punti singolari essenziali (11) accanto ad una osservazione giusta e sottile trovasi un teorema evidentemente falso fondato sopra l'asserzione gratuita che una certa serie sia convergente in egual grado.

Queste mende però non sono tali da oscurare le doti del suo ingegno, tanto che la Commissione ritiene che, ponderando meglio i suoi lavori, il candidato potrà aspirare ad un bell'avvenire.

5° Giuliani Giulio. — Fu laureato in matematiche a Pisa nel 1879, ed ottenne l'abilitazione nell'insegnamento nel 1881. Attualmente è professore di matematiche nel liceo di Lucca.

Ha presentato 12 lavori, quattro dei quali sopra argomenti di matematica elementare (1) (9) (11) (12) che non vennero perciò presi in considerazione dalla Commissione.

I titoli del candidato mostrano che egli possiede delle cognizioni nel campo della teoria delle funzioni sferiche e di Bessel. Però quasi tutti i suoi lavori (che non offrono del resto grande originalità) contengono delle inesattezze.

Benchè tali gravi mancanze fossero state rilevate e poste in chiara luce da una competente Commissione che giudicò i lavori del candidato in un altro concorso, pure non sembra che il Giuliani si sia giovato di tale utile avvertimento, perchè anche nelle più recenti memorie (8) e (10) egli incorre di nuovo in varie inesattezze.

6° Peano Giuseppe. — Ottenne la laurea in matematiche a Torino nel 1880 e l'anno stesso venne nominato assistente di algebra e geometria analitica nella medesima università. Dal 1881 al 1889 fu assistente per gli esercizi di calcolo e coadiutore al compianto professore Genocchi nell'insegnamento, e venne incaricato del corso di calcolo infinitesimale del marzo 1889 a tutto l'anno scolastico 1889-90.

Il Peano fra tutti i candidati è quello che presenta lavori che hanno maggiore attinenza colle materie che si svolgono nei moderni corsi di calcolo. In nessuna delle sue ricerche però egli affronta questioni nuove o di gran mole: esse hanno principalmente lo scopo di ridurre al minimo possibile le restrizioni nei teoremi fondamentali e di semplicizzare e rendere elementari le dimostrazioni.

Esse sono pregevoli per il rigore, l'eleganza e talvolta la originalità dei metodi e la somma chiarezza della esposizione.

Sono specialmente interessanti le memorie sulla integrazione per serie delle equazioni differenziali lineari (11), (12), sulle funzioni interpolari (5) sulla integrabilità delle Funzioni e delle equazioni differenziali del primo ordine (4) (8)

Il trattato delle applicazioni geometriche del calcolo infinitesimale è inferiore a molte opere sullo stesso argomento uscite prima e contemporaneamente al lavoro del Peano, avendo l'autore tralasciato molti dei più importanti capitoli della geometria differenziale, forse perchè troppo preoccupato dal metodo che ha voluto usare (il calcolo dei segmenti) metodo che non sarebbe opportuno introdurre nell'insegnamento in sostituzione di quelli classici.

La tendenza mostrata dal Peano in questo ed in lavori successivi, ove introduce i simboli della logica deduttiva, non sembra dover giovare nè al progresso della scienza nè alla chiarezza dell'insegnamento. Tuttavia l'aver pubblicato delle pregevoli memorie sui fondamenti del Calcolo, lo aver redatto con molta cura ed amore le lezioni del professor Genocchi, corredandole di note storiche e critiche interessanti e l'aver per molti anni impartito con lode l'insegnamento dell'analisi infinitesimale, danno sicura prova che il Peano ha piena conoscenza delle questioni attinenti ai fondamenti del Calcolo e possiede le qualità e le attitudini necessarie per essere un ottimo insegnante di questa scienza.

Dopo l'esame dei titoli dei concorrenti, la Commissione ha proceduto alla votazione per la eleggibilità al posto di professore straordinario di calcolo infinitesimale nell'Università di Torino, prescindendo dal concorrente Torelli pel disposto dell'art. 4 (lettera *b*) del regolamento per i concorsi alle cattedre vacanti nelle R. Università, approvato con regio decreto 11 agosto 1884.

L'esito della votazione, fatta a schede segrete, fu il seguente:

Eleggibili:

Somigliana con *quattro* si e *uno* no.
Pascal con *cinque* si.
Vivanti con *quattro* si e *un* no.
Giuliani con *tre* si e *due* no.
Peano con *cinque* si.

La graduatoria messa a partito per voto palese su tutti i concorrenti, perchè tutti eleggibili, risultò la seguente:

1. Peano e Pascal *ex aequo*.
2. Torelli.
3. Somigliana e Vivanti *ex aequo*.
4. Giuliani.

La votazione, pure palese, in punti fatta nell'ordine stabilito dalla graduatoria, diede il seguente risultato:

Peano e Pascal punti *quarantotto* su *cinquanta*.
Torelli punti *quarantatre*.
Somigliana e Vivanti punti *quaranta*.
Giuliani punti *trenta*.

Questi risultati vennero ottenuti alla unanimità.

Roma 5 ottobre 1890.

La Commissione

Francesco Brioschi.
Eugenio Beltrami.
Salvatore Pincherle.
Alberto Tonelli.
Vito Volterra, *relatore*.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 1 aprile 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	sereno	—	9 9	— 1 6
Domodossola	sereno	—	8 9	— 2 0
Milano	sereno	—	11 1	1 0
Verona	sereno	—	12 8	2 1
Venezia	sereno	calmo	9 7	3 4
Torino	sereno	—	10 0	1 9
Alessandria	sereno	—	11 0	1 0
Parma	sereno	—	11 4	1 1
Modena	sereno	—	12 6	1 9
Genova	sereno	calmo	11 5	5 1
Forlì	sereno	—	10 2	4 4
Pesaro	sereno	mosso	13 4	— 1 3
Porto Maurizio	sereno	calmo	12 9	3 6
Firenze	sereno	—	11 3	— 1 1
Urbino	sereno	—	8 4	— 1 4
Ancona	sereno	legg. mosso	13 3	3 0
Livorno	sereno	calmo	13 5	0 5
Perugia	sereno	—	11 7	— 0 6
Camerino	sereno	—	9 9	— 3 2
Chieti	sereno	—	10 4	— 5 8
Aquila	sereno	—	10 7	— 1 0
Roma	sereno	—	16 0	3 1
Agnone	sereno	—	10 1	— 3 0
Foggia	3/4 coperto	—	16 9	4 1
Bari	coperto	calmo	17 0	6 6
Napoli	sereno	calmo	13 2	7 0
Potenza	3/4 coperto	—	10 1	2 9
Lecce	1/2 coperto	—	17 3	7 5
Cosenza	1/2 coperto	—	15 0	4 6
Cagliari	sereno	calmo	16 8	4 9
Reggio Calabria	—	—	— —	— —
Palermo	nebbioso	calmo	21 4	7 4
Catania	sereno	legg. mosso	11 3	2 5
Caltanissetta	sereno	—	13 6	6 0
Siracusa	1/2 coperto	mosso	20 9	11 5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

il dì 1 aprile 1891.

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 759, 9

Umidità relativa a mezzodì. 15

Vento a mezzodì . . . . . Nord moderato.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado { Massimo 13°, 1, Minimo 3°, 1,

Pioggia in 24 ore: — —

Il minimo assoluto di ieri fu di 6°, 6 avvenuto alla mezzanotte del 30—31 marzo.

Li 1 aprile 1891.

Europa pressione leggermente elevata 762 mill. Francia media e Svizzera massima 765 estremo Nordest, alquanto bassa irregolare altrove.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso Sud, salito altrove. Venti freschi forti settentrionali Nord, intorno ponente altrove, pioggiarello medio continente, nevicate medio Appennino.

Temperatura notevolmente diminuita Nord centro. Brinate diverse gelate Italia superiore.

Stamane cielo sereno Nord centro, poco nuvoloso altrove. Venti settentrionali deboli freschi.

Barometro 760 a 761 Nord, 757 estremo Sud.

Mare generalmente mosso.

Probabilità: venti settentrionali freschi Sud, deboli altrove, cielo generalmente sereno, Italia superiore, nuvoloso Sud, brinate Italia superiore.

PARTE NON UFFICIALE

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanza ordinaria del 15 marzo 1891

Presidenza del prof. cav. Giulio Andrea Pirona *presidente.*

Dopo alcune comunicazioni della Presidenza, il membro effettivo P. Fambri riassunse oralmente il contenuto di una sua memoria, che versa sull'ingegneria militare, e sulla sua trattazione nelle scuole di applicazione degl'ingegneri.

Il membro effettivo e vicesegretario dott. C Vigna comunicò un suo scritto, che tratta « sulla responsabilità filosofica ». Non ha guari, nella circostanza in cui venne pubblicato il romanzo ormai famoso di Burget *Le Disciple* fu sollevato il grave problema della responsabilità filosofica.

Tale problema venne così formulato dal celebre Paolo Janet (1), esiste veramente una simile responsabilità, vale a dire vuolsi rendere un sistema di filosofia solidale di certe conseguenze, che possono prodursi nella vita reale?

A coloro che sostengono l'esistenza di una tale responsabilità fu risposto con due objezioni: la prima che le idee astratte e speculative non hanno alcun rapporto all'azione: tutte le dottrine possono combinarsi con tutte le azioni. La seconda, che ammettendo questa tesi della responsabilità filosofica, si ristabilirebbe un'ortodossia, un credo contrario a tutti i principii della libertà scientifica, e sarebbe tosto paralizzato quello spirito di ricerca e di scoperta cotanto necessario agli avanzamenti della scienza.

Quanto alla prima objezione, lasciando ai moralisti lo studio di un simile argomento, svolto mirabilmente dal Manzoni in quelle stupende pagine del suo dialogo *sull'invenzione*, nelle quali mette nella più terribile evidenza l'importanza delle speculazioni filosofiche riguardo agli avvenimenti umani in quanto dipendono dalle deliberazioni degli uomini, l'autore non intende uscire dalla cerchia ordinaria de' suoi studii fisio-psicologici, trattandosi di una questione assai complessa, che offre anche un lato di spettanza esclusivamente fisiologica; e dall'esame delle recenti dottrine risguardanti il carattere dell'idea, che secondo le stesse ha un contenuto motorio ed una tendenza incessante a tradursi in movimento, viene condotto ad affermare: che nessun altra scuola è meno autorizzata dell'odierna a rompere il legame che unisce l'idea all'azione, e sostenere la tesi dell'inefficacia pratica delle idee.

A ribattere poi la prima objezione reca un tributo desunto unicamente dalla lunga sua esperienza freniatrica, e concernente un tema di supremo interesse, vale a dire il suicidio, la di cui frequenza è oggidì per gli uomini retti cagione delle più serie apprensioni, e fa così strano e doloroso contrasto con tanti benefizi di progresso e di civiltà.

E qui rammenta l'interessante polemica artistico-scientifica che ebbe luogo, anni sono, sul dramma *il suicidio* tra l'autore dello stesso, l'illustre Paolo Ferrari ed il compianto collega senatore Berti: polemica, alla quale prese parte anche l'A. con una lunga memoria e con una corrispondenza epistolare sull'argomento, nello sviluppo del quale, dopo avere clinicamente descritte tre varietà di suicidio frenopatico, riuscì a confermare l'esistenza di un'altra specie di suicidio, che è il libero, il volontario, e che taluno non si peritò di denominare con una frase molto significativa *suicidio filosofico.*

(1) *Académie des sciences morales* — Paris.

L'esempio adottato dall'autore nella sua memoria vale a chiarire e mettere in piena evidenza il vero concetto della responsabilità filosofica, la quale nell'argomento, di cui è discorso, va ad acquistare una importanza tanto maggiore in quanto che si tratta di un male, contro cui riescono completamente inefficaci le mire più saggie del legislatore, come tra gli altri ebbe a dimostrare e con tanta lucidezza il celebre D'Onofrio presidente di Corte d'appello nel magnifico suo lavoro *sulle leggi positive contro il suicidio.*

Riguardo poi alla seconda objezione mossa contro i sostenitori della responsabilità filosofica, concernenti il timore che tale responsabilità ponga ostacolo al libero svolgimento della scienza, in quanto che se le dottrine devono essere giudicate dalle loro conseguenze, queste conseguenze costituiscono per sè stesse una barriera che non si può oltrepassare, un simile timore presuppone necessariamente una specie di antinomia tra la scienza e la morale, che in realtà non può esistere.

D'altra parte, giova riflettere che tali conseguenze che si vorrebbero considerare come un ostacolo al libero avanzamento della scienza, costituiscono esse pure dei fatti positivi e talora di un carattere eminentemente sperimentale, che non devono perciò sottrarsi alle indagini della scienza medesima, la quale, se di buona lega, non infirmerà mai la legittimità del processo logico, che deduce la falsità di una dottrina dalle sue pericolose conseguenze e le verità di un'altra dai suoi portati benefici.

Se la scienza dovesse riuscire, come taluno osò affermare, alla negazione della morale, essa riuscirebbe alla negazione di sè medesima, perchè nell'idea stessa della scienza è contenuta l'idea del dovere, del diritto e della libertà, sì che puossi francamente ripetere col Rambosson, che una dottrina immorale è in pari tempo antiscientifica.

Poscia lo stesso vice-segretario lesse il sunto di una Nota del socio professore C. F. Ferraris, intitolata: « La statistica della coltura intellettuale, e specialmente delle Università. »

L'autore nella prima parte studia in quale misura e sotto quali aspetti i fatti della coltura intellettuale si possono sottoporre all'osservazione statistica.

Si tratta di determinare le condizioni esteriori che ne promuovono lo svolgimento, i mezzi materiali con cui si diffonde, le operazioni estrinseche e visibili con cui l'uomo se la procura. Quindi premessa l'indagine sugli analfabeti nella popolazione, si raccolgono ed elaborano le cifre relative agli istituti di istruzione letteraria, scientifica ed artistica nei loro vari gradi, agli insegnanti, agli allievi.

Si passa indi alla statistica della stampa, sia dei libri, sia dei periodici, nominamente classificandoli secondo la qualità e ponendoli in relazione colle varie nazionalità determinate dal linguaggio e col vario grado di civiltà dei singoli popoli.

Il movimento della coltura si può fissare collo studio della frequenza scolastica, specialmente nelle varie Facoltà universitarie, in cui il crescere o scemare degli allievi indica il variare dei bisogni intellettuali e sociali.

L'autore accenna a quali fonti si può attingere il materiale per la statistica della coltura artistica, e per riconoscere quali classi sociali meglio partecipino, come produttrici e come consumatrici, alla coltura intellettuale, vuoi l'opera comparata dei singoli popoli rispetto al progresso scientifico, e conchiude accennando come dalla statistica della coltura intellettuale si possa ricavare grande utilità sia per dare materia sociale della coltura, sia per l'amministrazione dell'istruzione pubblica.

Nella seconda e terza parte l'autore esamina la statistica delle Università come parte precipua della statistica della coltura intellettuale e riassume i risultati della più ampia e perfezionata statistica che sull'argomento sia stata pubblicata, quella sulle Università prussiane. Egli studia successivamente, sul fondamento di tale statistica, la composizione del corpo insegnante, la frequenza scolastica in relazione alla popolazione, e, secondo le varie Facoltà, la composizione della scolaresca rispetto alla nazionalità, all'età, alla provenienza dell'istruzione classica e tecnica, la permanenza degli studenti all'Università, il passaggio di essi da una Facoltà all'altra, la composizione della scolaresca rispetto alla religione.

Più lungamente si ferma a studiare l'influenza che la condizione sociale, prendendo come norma per determinarla la professione del padre dello studente, esercita sull'indirizzo degli studi, sulla scelta della Facoltà per parte dello studente stesso, e così giunge a riconoscere approssimativamente la misura in cui le varie classi sociali alimentano le varie Facoltà e fissando così approssimativamente il carattere sociale di queste.

E conchiude augurando che i procedimenti tecnici perfezionati accolti dall'Ufficio statistico prussiano per la statistica delle Università vengano adottati in Italia, ove la statistica dell'istruzione superiore lascia molto a desiderare.

L'altro socio corrispondente Ferdinando Galanti comunicò appresso « un saggio di sue traduzioni in verso di alcuni frammenti di Menandro. »

Dopo aver accennato all'innovazione portata da questo grande poeta alla commedia greca, parla dei testi moderni più reputati di questi frammenti, e dice che avendo pure esaminati e confrontati quelli del Meineke e del Dindorf, si è attenuto al testo di Teodoro Kock (Lipsia, Teubner 1888) ch'è il più recente e che dal lato scientifico è il migliore come quello che dà gli ultimi risultati della critica moderna.

Infine il medesimo vice-segretario espose verbalmente il sunto di una Memoria del prof. P. Ragnisco, ammessa a norma dell'articolo 8 del regolamento, intitolata: « I Tomisti ed i Scotisti in Padova »

L'autore intende dimostrare, che le medesime questioni dell'Università di Parigi e di Oxford si rianimarono vivamente in quella di Padova nella seconda metà del secolo XV tra due celebri nomi, il Trombetta scotista padovano ed il Neritone cui successe il Caetano, napolitano, entrambi tomisti.

L'Abano, il Marsilio da Padova e Paolo veneto che erano andati a studiare a Parigi e ad Oxford avevano portate a Padova le questioni di questi due ordini: e con maggior calore a Padova furono riprese specialmente tra il Trombetta ed il De Vio Caetano.

E se quest'ultimo fu detto il commendatore di San Tommaso, il Trombetta padovano può a ragione dirsi il commendatore il più eccellente di Giovanni Scoto.

Segue un saggio di alcune questioni le più principali, quelle sulla individuazione e l'altra sull'unità e molteplicità delle forme.

Infine nella conclusione si mostra chiaro, che il punto principale, da cui dipendevano tutte le questioni, era intorno al principio vitale, se era preesistente alla materia, ovvero da questa derivato.

Il Membro e Vice-Segretario
E. VIGNA.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SOFIA, 31 — È promessa una somma di 20,000 franchi a chiunque dia informazioni tali da agevolare l'arresto degli assassini del ministro Beltcheff.

Il Consiglio dei ministri accordò alla vedova di Beltcheff una pensione vitalizia di 9000 franchi.

SAN REMO, 31. — Domani, alle ore 4,25 pom., giungeranno qui il principe Vittorio Napoleone, il principe Luigi e la principessa Letizia, con cinque persone di seguito ed alloggieranno all'*Hôtel Vittoria.*

PARIGI, 31. — In seguito alla verifica dei poteri fatta al Congresso dei minatori risulta che ve ne sono rappresentati più di 900,000.

La Conferenza internazionale per la fotografia celeste ha inaugurato stamane i suoi lavori, sotto la presidenza dell'ammiraglio Mouchez.

I delegati alla Conferenza erano circa quaranta, fra cui i professori Tacchini e Ricco, delegati del Governo italiano, e il padre Denza, direttore della Specola Vaticana.

LONDRA, 31. — Dispacci ufficiali ricevuti dal Viceré delle Indie

esprimono il timore che tutto il personale civile dell'Assam, cioè Quinton, Commissario generale e cinque funzionari, di cui uno accompagnato dalla moglie, ed il personale militare, composto di otto ufficiali, sieno stati uccisi o fatti prigionieri.

Il capitano Cowley, con 200 uomini di fanteria, marcia verso Manipur, ignorando il disastro toccato agli inglesi.

La mancanza di notizie del capitano fa temere che sia caduto in un agguato.

PALERMO, 1. — La festa da ballo data la notte scorsa al teatro Bellini in favore della Croce Rossa, per la costruzione di un treno ospedale per la Sicilia, è riuscita splendida.

Vi presero parte le autorità, l'eletta della cittadinanza e moltissimi ufficiali dell'esercito.

L'incasso superò ottomila lire.

LONDRA, 1. — Il *Daily News* dice a proposito della Nota diretta dal barone Fava, Ministro d'Italia, al Segretario di Stato Blaine, che si sapeva che il Governo degli Stati Uniti considerava la questione dell'eccidio di New-Orleans come concernente specialmente lo Stato della Luigiana.

Si sapeva pure che le autorità di New-Orleans non avrebbero presi provvedimenti tali da dare soddisfazione all'Italia.

Doveva il Governo federale spiegare verso la Luigiana l'autorità che ogni altro Governo eserciterebbe verso una semplice provincia? Evidentemente no! Dunque i negoziati rimangono paralizzati.

L'Italia non accetterà che la punizione dei colpevoli. Essa non chiede un'indennità, ma una sentenza del Tribunale criminale della Luigiana e forse un compenso alle famiglie delle vittime.

Ma, continua il giornale, possiamo essere certi che i linciatori non compariranno davanti al Tribunale.

Il caso di una simile difficoltà si è presentato a Terranova, ove la Colonia non mantenne i suoi impegni verso gli stranieri francesi ed il potere sovrano inglese dovette intervenire.

Ma vi è una differenza capitale, ed è questa, che, nel caso attuale, non vi è potere sovrano negli Stati-Uniti.

NAPOLI, 31. — Stasera, nelle sale del Casino dell'Unione, vi fu un banchetto di 70 coperti in onore del ministro dei lavori pubblici, onorevole Branca.

Al levare delle mense parlò il presidente del Casino, bevendo all'onorevole ministro ed augurandosi che l'attuale Gabinetto imprima un moto veloce al progresso del paese.

Parlarono pure il signor Deluca e l'onorevole Pessina che si congratulò con l'onorevole Branca, suo discepolo, di vederlo applicare i principii di libertà da lui insegnatigli.

Rispose l'onorevole ministro Branca assicurando che il moto di progresso non si arresterà, ma procederà continuo ed ordinato, e ringraziando per le festose e cordiali accoglienze ricevute.

L'onorevole ministro Branca parte domattina, alle 8,20 per Roma.

TORINO, 31. — Stasera, la famiglia del Principe Gerolamo Napoleone, riunitasi a Moncalieri, riconobbe il principe Vittorio Napoleone come suo capo.

Il principe Luigi gradì tale riconoscimento, eliminando così la possibilità di dissensi.

Il testamento del principe Gerolamo Napoleone sarà pubblicato dopo presi accordi cogli esecutori testamentari. A tale scopo gli eredi si recheranno a Ginevra ed a Prangins.

Il principe Luigi ha ottenuto dallo czar un congedo di due mesi che passerà a Moncalieri e Prangins.

Poscia riprenderà il suo servizio.

WASHINGTON, 31. — Si assicura che il barone Fava, ministro d'Italia, abbia fatto presentire la sua partenza in congedo motivato qualora non fosse fatta immediata ragione alle sue giuste domande per l'eccidio di Nuova Orleans.

NEW-YORK, 31. — Corre voce che il ministro d'Italia, barone Fava, abbia già annunciato la sua partenza per negata soddisfazione nell'affare dell'eccidio di Nuova Orleans.

Manca finora la conferma ufficiale.

Si assicura che il Governo federale abbia incaricato Porter, suo ministro a Roma, di fare nuove pratiche, adducendo difficoltà d'ordine interno e chiedendo una dilazione.

SIMLA, 31. — Il Rajah di Manipur, il commissario generale dell'Assam, Quinton, il colonnello Skene e l'agente politico a Manipur, Grimwood, sono prigionieri dei ribelli.

La signora Grimwood e tre ufficiali poterono fuggire.

NEW ORLEANS, 31. — Tre italiani, accusati dell'assassinio del capo di polizia Hennessy, i quali sfuggirono al linciamento, vennero messi in libertà provvisoria sotto una cauzione da 100 a 250 dollari.

WASHINGTON, 1. — Il barone Fava ha annunziato al segretario di Stato, Blaine, con una nota, la sua partenza in congedo motivato, se non è fatta pronta ragione alle sue domande.

La nota è in data di ieri ed è concepita nei seguenti termini:

« Quello che il Governo del Re ha chiesto e chiede si è che il Governo federale garantisca l'inizio di un regolare procedimento contro i colpevoli ed ammetta in massima il dovere di corrispondere una indennità per le vittime.

Esso non può e non deve discutere le istituzioni americane, ma deve richiamare il Governo federale all'osservanza dei principii di diritto pubblico

Confida che il Governo federale intenderà l'obbligo in cui trovasi, come Governo di un paese civile, di accettare le sue giuste domande.

Quando così non fosse, il ministro del Re deve, d'ordine del suo Governo, dichiarare che si allontanerà, in motivato congedo, da un posto, dove la legittima azione del Regio rappresentante si è chiarita inefficace ».

Credesi che se, entro la settimana, non riceve soddisfacente risposta, il barone Fava lascierà Washington, affidando al primo segretario della Legazione, marchese Imperiali, la gestione degli affari correnti.

TORINO, 1. — La principessa Letizia è partita alle ore 8,40 ant. per San Remo.

Passando il treno per Moncalieri, il principe Vittorio e il principe Luigi salirono con lei in vettura, diretti pure a San Remo.

Le LL. AA. ritorneranno domani.

L'Imperatrice Eugenia lascierà sabato San Remo.

BELGRADO, 1. — E' assolutamente infondata la notizia del giornale l'*Odjek* che sia scoppiata un'insurrezione nella provincia di Viddino, che la popolazione abbia ucciso i funzionari pubblici e che vi siano state spedite truppe per soffocare l'insurrezione.

Invece l'ordine regna dappertutto.

SOFIA, 1. — Il sultano diresse al presidente del Consiglio Stambuloff, un telegramma di felicitazione per essere scampato dall'attentato.

Ciò produsse la migliore impressione nei circoli ufficiali.

WASHINGTON, 1. — Dopo ricevuta la nota del barone Fava, il segretario di Stato, Blaine, ha conferito lungamente col presidente Harrison.

In questi circoli politici si commenta vivamente l'incidente e corsero iersera le voci più esagerate e più strane, le quali però furono subito smentite.

BERLINO, 1. — Il *Reichsanzeiger* pubblica: « Essendo stata presa in considerazione da molto tempo la questione di un'ulteriore sistemazione dell'amministrazione dei beni della famiglia reale d'Annover, il Ministero ha ora deciso di presentare alla Dieta nella prossima sessione un progetto di legge che regolerà per tutta la durata del sequestro l'impiego ed il controllo del reddito di tali beni. »

SAN REMO, 1. — I principi Vittorio e Luigi e la duchessa Letizia sono arrivati.

L'Imperatrice Eugenia li attendeva alla stazione.

L'incontro fu commovente.

Si recarono ad ossequiare la Duchessa d'Aosta il sottoprefetto e il Sindaco.

Moltissime signore del paese e forestiere attendevano pure all'arrivo i principi Vittorio e Luigi e la Duchessa d'Aosta.

MASSAUA, 1. — È giunto il conte Antonelli che ripartirà fra due o tre giorni per l'Italia.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 1 aprile 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 genn. 91	—	—		— —	95,70 95,75		— —	
RENDITA 5 0/0 2.a »	—	—	—	95,50 45 40	95 46 1/4			— —	
detta 3 0/0 1.a grida	1 ottobr. 90	—	—		— —			— —	
detta 3 0/0 2.a »	»	—	—		— —			60 30 [1]	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860/64	»	—	—		— —			97 60 [2]	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			92 — [3]	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			95 50 [4]	
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			100 —	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn. 91	500	500		— —			475 —	
» 4 0/0 1.a Emissione	1 ottobr. 90	500	500		— —			420 — [5]	
» 4 0/0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500	407	407 —			— — [6]	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			435 — [7]	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			480 —	
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			490 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			697 —	
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			519 —	
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —	
» » Sarde (Preferenze)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse									
Az. Banca Nazionale	1 [illegible]nn. 91	1000	750		— —			645 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —			1045 —	
» » Generale	»	500	300		— —	382 332 1/2 333		— —	
» » di Roma	»	500	250		— —			510 —	
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			35 —	
» » Industriale e Commerciale	1 ottobr 90	500	500		— —	450		— — [8]	
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			445 — [9]	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 91	500	400		— —			517 —	
» » di Credito Meridionale	1 genna. 89	500	500		— —			75 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 ottobr. 90	500	500		— —			600 —	
» » Acqua Marcia	1 genn 91	500	500		— —			10[illegible]0 —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			255 —	
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	378		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			150 »	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —	230		— —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			95 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			14 —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			375 »	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —	2[illegible]0 240		— —	
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —	
» » Cautchouc	»	200	200		— —			65 —	
Azioni Società Assicurazioni									
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —	
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —	
Obbligazioni diverse									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			200 —	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobr. 90	500	500		— —			465 —	
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			195 —	
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			4[illegible]0 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale									
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobr. 90	25	25		— —			— —	

OSSERVAZIONI: 1) Ex £. 1,30 — 2) Id. £. 2,17 — 3) Id. £. 2,17 — 4) Id. £. 2,17 — 5) Id. £. 10 — 6) Id. £. 10 — 7) Id. £. 10,78 — 8) Id. £. 12,50 — 9) Id. £. 6,25.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 30
	Parigi	Cheques	»	»	101 10
3	Londra	90 giorni	25 243	25,24 25	»
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . 28 Aprile
Prezzi di compensazione . . . . . 28 Aprile
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: PIERO COSTA.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1891

Rendita 5 0/0	95 75	Az. Banco di Roma	550 —	Az. Soc. Min. Antim.	— —
» 3 0/0	60 —	» Banca Tiberina	35 —	» » Mat. Later.	225 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	» » Ind. e Com.	470 —	» » Navig. Gen. Italiana	375 —
Prest. Rothschild 5 0/0	100 —	» » » Certif.	451 —	» » Metallurgic. Italiana	240 —
Obb. città di Roma 4 0/0	430 —	» Soc. Cred. Mobil.	520 —	» » della Piccola Borsa	235 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	475 —	» » » Merid.	90 —	» » Fondiar. Incendi	50 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	440 —	» » Gas stampigl.	900 —	» » Fond. Vita	230 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	498 —	» » Acqua Marcia st.	1070 —	» » Caoutchouc	65 —
Az. Fer. Meridionali	698 —	» » Condot. d'ac.	260 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	465 —
» » Mediterranee	522 —	» » Gen. Illumin.	250 —	» » » 4 0/0	195 —
» » » certif.	512 —	» » Immobiliare	395 —	» » Ferroviarie	290 —
» Banca Nazionale	1640 —	» » Molini e Magaz. Gen.	180 —	» Fe. Napoli-Ottaiano	245 —
» » Romana	1060 —	» » Tramway Om.	165 —		
» » Generale	345 —	» » » cert. prov.	100 —		
		» » Fond. Italiana	20 —		

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.